

#### 4.0 Aspetti socio-economici

(dott. Giuliano Tallone)

Il territorio della Pianura Pontina e del Circeo ha vissuto negli ultimi ottant'anni profonde trasformazioni, a seguito dapprima della Grande Bonifica degli anni '30, che ha condotto un territorio selvaggio e boscato a diventare uno dei più importanti distretti agricoli d'Italia, e quindi con le vicende dello sviluppo turistico costiero dagli anni '50 ai giorni nostri, con profonde modificazioni di tipo urbanistico.

Anche dal punto di vista demografico ed anagrafico la popolazione dei Comuni di Latina, Sabaudia e San Felice (Ponza, rappresentata nel Parco con la sola Isola di Zannone rappresenta un caso a sé stante) ha subito notevoli cambiamenti dovuti a varie ondate migratorie a seguito della stessa Grande Bonifica prima, e ad una crescita diffusa del popolamento umano poi. Anche in tempi recenti una nuova migrazione, quella dai paesi fuori dall'UE, e dell'India ed aree adiacenti in particolare, legata alle attività agricole, rappresenta un fenomeno di rilevante interesse sociale.

Un quadro conoscitivo dettagliato della situazione anagrafica e socioeconomica

del territorio del Parco non è disponibile, ma diverse informazioni possono essere reperite in diverse fonti: la bozza di Programma Pluriennale Economico e Sociale per le attività compatibili, consegnata recentemente dal gruppo di studio incaricato alla Comunità del Parco, ma soprattutto i documenti di diagnosi ambientale dei progetti Agenda XXI del Comune di Latina e del Comune di Sabaudia, molto approfonditi e dettagliati nel collegare le questioni sociali ed economiche con quelle ambientali. Per il Comune di San Felice Circeo non è disponibile un'Agenda XXI Locale, ma è invece stato elaborato dall'Università LUISS di Roma un "Libro Bianco" sul territorio<sup>1</sup>, che analizza in dettaglio i processi di crescita urbanistica di quel comune nonché, sempre a cura del Dipartimento di studi economici ed aziendali della LUISS Guido Carli, uno studio sul Turismo<sup>2</sup>. L'Amministrazione Comunale di San Felice Circeo ha curato insieme alla Camera di Commercio di Latina un'analisi del distretto cantieristico

<sup>1</sup> Mario Cerasoli (Coordinamento e Cura), 2005. Libro bianco sul Circeo. Laboratorio pilota di studi sul territorio di San Felice Circeo 2004-2005. Associazione Centro Storico – Università degli Studi Roma Tre – Dipartimento di Studi Urbani. Pp: 1-168.

("Filiera dell'Economia del Mare"), che sviluppa anche alcune ipotesi di riorganizzazione dello stesso<sup>3</sup>. L'Amministrazione Comunale di recente ha anche prodotto uno studio relativo alla sua struttura territoriale, che dettaglia una visione di insieme delle politiche di sviluppo auspiccate dalla stessa Amministrazione<sup>4</sup>.

In tempi abbastanza recenti le analisi dell'ENEA, relativamente datate ma sempre interessanti, nell'ambito del progetto "Parchi in Qualità" hanno prodotto un elaborato di analisi socioeconomica del territorio interessato dall'area protetta<sup>5</sup>. Dal punto di vista del progetto complessivo, va poi ricordato un lavoro ormai vetusto, ma ancora di stringente attualità per molte parti, che aveva tentato di disegnare una visione di insieme per il territorio del Parco e per il

<sup>2</sup> Matteo Caroli (A cura di), 2005. Il sistema turistico di San Felice Circeo. Caratteristiche e temi cruciali. Luiss University Press – Pola s.r.l., Roma. Pp: 1- 112.

<sup>3</sup> Camera di Commercio di Latina, Comune di San Felice Circeo, 2008. La filiera dell'economia del mare nel Comune di San Felice Circeo. Pp:1-22. Disponibile su [www.](http://www.)

<sup>4</sup> Società Servizi & Progetti per l'Architettura s.r.l., 2008. Studio preliminare di inquadramento territoriale ed una valutazione della sostenibilità ambientale, urbanistico, infrastrutturale e funzionale degli interventi che interessano l'area portuale. Comune di San Felice Circeo.

<sup>5</sup> Salvadego C., 2003. Analisi socio-economica del territorio del Parco Nazionale del Circeo. Progetto Parchi in Qualità ovvero "applicazione pilota del Sistema di Gestione Ambientale nelle aree naturali protette". Enea, 28 marzo 2003. Pp:1-31.

progetto di gestione dell'area protetta: il Convegno organizzato dall'APT a San Felice Circeo nel 1977, i cui atti, insieme a quelli di una precedente iniziativa del 1975, sono stati pubblicati in uno storico volume del 1978<sup>6</sup>. Per le implicazioni di carattere generale che ne conseguono, e per l'approfondimento conoscitivo allora sviluppato, va menzionato il "Progetto Laghi Costieri" realizzato dall'Amministrazione Provinciale di Latina e dall'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, presentato nell'ambito di un Seminario Informativo dei quali sono disponibili e pubblicati gli atti<sup>7</sup>, mentre le relazioni complete di tutto lo studio non risultano al momento completamente disponibili.

Un altro tentativo di sintesi di un progetto di gestione complessivo per il Parco Nazionale del Circeo, anch'esso mai concretamente attuato, fu quello prodotto da Aquater (una società del Gruppo IRI) nel 1988 con il "Piano di Gestione" del Parco, che presenta numerose proposte

<sup>6</sup> Sottoriva P.G., 1978. Memoria sui problemi del Parco Nazionale del Circeo. Ente Provinciale per il Turismo di Latina, Latina, Pp:1-270.

<sup>7</sup> Bono P. (Coord.), A.V. Taglianti (Resp. Scientifico), 1985. Seminario Informativo sui risultati del Progetto "Laghi Costieri". Voll. 1-6. Terracina, 30-31 gennaio 1985. Amministrazione Provinciale di Latina e dall'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma.

ancora in gran parte attuali<sup>8</sup>. In parte questo lavoro fu l'ispiratore dei successivi progetti LIFE 94 e LIFE 95, che ha sollevato nel tempo numerose discussioni anche accese (vedi ad esempio la pubblicazione del Comitato Cittadino per la Tutela del Lungomare di Sabaudia del 1996<sup>9</sup>). Per il turismo una fonte di informazione ed analisi preziosa sono i rapporti annuali dell'APT di Latina (da ultimo il 41mo rapporto, pubblicato nel luglio 2007<sup>10</sup>).

Rilevanti come proposte per la programmazione socioeconomica del territorio del Parco Nazionale del Circeo sono indubbiamente il Piano di Sviluppo Locale del GAL "Terre Pontine e Ciociare" (Programma Leader +)<sup>11</sup> e il progetto "Latina Tellus", con capofila il Comune di Latina, nell'ambito della programmazione di cui alla L.R. 40, di cui l'Ente Parco Nazionale del Circeo è partner. Notevoli analisi socioeconomiche

e demografiche sono anche riportate – per quanto riguarda i comuni di Sabaudia e Latina – nelle Relazioni sullo Stato dell'Ambiente delle due città<sup>12</sup>.

Analisi più specifiche sul "valore" economico dei beni riconducibili alla gestione del Parco Nazionale sono state svolte, ad esempio, dall'Università della Tuscia nell'ambito di tesi di laurea e tirocinio per l'esperienza ricreativa presso la Villa Fogliano<sup>13</sup>, e attraverso un censimento delle tipologie di risorse ambientali e loro modalità d'uso presso il Borgo di Villa Fogliano.

Alla luce delle analisi che emergono con i suddetti lavori, ed in particolare delle proposte del PPES che è uno strumento parallelo e coerente con il Piano del Parco, secondo quanto previsto dalla L.426/98 che ha modificato l'originale impostazione della L. 394/91, è possibile delineare una serie di temi per lo sviluppo socioeconomico del territorio del Parco,

che di seguito vengono elencati analiticamente, e che nel presente documento sono poi conclusi con un capitolo di "vision" delle priorità da assumere nell'azione del Parco per tentare un riequilibrio del rapporto tra insediamenti, attività economiche e ambiente, raggruppati nell'assunto della "visione di area vasta".

Il Piano del Parco, insieme e in modo coordinato al PPES come previsto dalla L. 426/98, nel suo sviluppo dovrà definire gli elementi sostanziali dei seguenti temi di approfondimento, sia dal punto di vista delle analisi che di indirizzi per le politiche, da coordinare con gli strumenti della pianificazione territoriale di area vasta (Piano Territoriale Provinciale) e della programmazione regionale:

- Accessibilità stradale, ferroviaria, aeroportuale e navale;
- Struttura dell'insediamento e dell'urbanizzazione;
- Struttura del sistema socio-economico;
- Sostenibilità ambientale dei servizi territoriali.

### **Principali settori economici e azione dell'Ente Parco**

Il Piano del Parco, come previsto dalla legge quadro sulle aree protette, dovrà definire il suo approccio nell'ambito della pianificazione territoriale, nonché le linee di indirizzo sull'azione di propria competenza di istituzionale, in raccordo con le altre amministrazioni competenti in materia, per le principali seguenti categorie di attività economiche, rilevanti dal punto di vista territoriale ed ambientale, che tra l'altro costituiscono l'ossatura della struttura sociale del territorio e la possibilità di trovare occupazione in loco:

- Turismo e servizi;
- Agricoltura;
- Industria e artigianato;
- Immagine territoriale e promozione turistica (marketing territoriale).

Per ciascuno di tali settori il Piano del Parco dovrà definire quali modelli strategici adottare – in collaborazione con le amministrazioni locali e definendo le scelte con la partecipazione delle comunità locali – al fine di:

1. definire le ricadute territoriali che siano rilevanti in materia di pianificazione territoriale e di

<sup>8</sup> Aquater, 1988. Redazione di un Piano di Gestione per il Parco Nazionale del Circeo. Regolamento 1872/84 del Consiglio del 28 giugno 1984, relativo ad azioni comunitarie per l'ambiente. Relazione Tecnica. Dicembre 1988. Pp: 1-370.

<sup>9</sup> Comitato Cittadino per la Tutela del Lungomare di Sabaudia, 1996. Sì al Piano Life No alla chiusura del Lungomare. Amadeus, Ariccia (RM). Pp:1-79.

<sup>10</sup> Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Latina, 2007. Il Turismo nella Provincia di Latina. 41ma edizione. Pp: 1-88. Luglio 2007.

<sup>11</sup> Regione Lazio, Programma Regionale LEADER+ 2000/2006, Asse I, 2002. Proposta di Piano di Sviluppo Locale GAL "Terre Pontine e Ciociare". Dicembre 2002.

<sup>12</sup> SabaudiAgenda21, s.s. (2007?). Relazione sullo Stato dell'Ambiente. Progetto SabaudiAgenda21. Pp:1-214.

<sup>13</sup> Loreti P., 2006. Studio del valore economico dell'esperienza ricreativa presso la Villa Fogliano (Parco Nazionale del Circeo – Latina). Università della Tuscia di Viterbo, A.A. 2005-2006. Tesi di Laurea in Agraria, Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura, Curriculum Gestione Aree Protette – Economia ed estimo delle risorse forestali ed ambientali. Pp:1- 90 + una cartografia.

definizione dell'articolazione spaziale delle vocazionalità del territorio;

2. delineare i modelli di compatibilità ambientale per tali utilizzi del territorio del Parco (generalmente, ma anche in merito alle ricadute sui servizi ambientali e per la loro compatibilità con la presenza delle specie ed habitat di interesse comunitario, nazionale ed internazionale);
3. precisare eventuali specifiche regolamentazioni necessarie per garantire tali compatibilità.

I principi che verranno utilizzati per definire gli aspetti normativi e "vincolistici" sono i seguenti:

- evitare ogni norma che non sia indispensabile per garantire le compatibilità ambientali, privilegiando la conservazione degli elementi naturali attraverso un approccio indiretto (programmatorio, di zonizzazione, di utilizzo delle strutture e dei servizi per dirigere e programmare i flussi di presenza delle persone e delle loro attività);
- sviluppare il più possibile un approccio progettuale per rendere le emergenze naturalistiche e storico-archeologiche

una opportunità concreta e reale per le attività economiche locali, attraverso azioni pilota ed innovative che utilizzino al meglio le esperienze e le tecnologie esistenti in chiave di sostenibilità ambientale;

- utilizzare norme flessibili che siano attuate solo nei periodi realmente necessari, in modo elastico e concreto, evitando di applicare norme che siano inutili dal punto di vista naturalistico ed ambientale ed inutilmente onerose per le attività economiche o sociali;
- adottare un approccio adattativo (*adaptive management*), con una verifica dei risultati delle misure regolamentari e di controllo adottate, migliorandole quando necessario e non confermandole o modificandole qualora inefficaci.

In sintesi, il Piano del Parco e il Regolamento dovranno prevedere un approccio flessibile, concreto ed adattativo, che permetta di adottare solo le norme realmente necessarie, evitando qualunque inutile aggravio regolamentare o procedurale per i cittadini e per gli operatori economici interessati, al fine di costruire una fiducia reciproca

indispensabile per l'attuazione di quelle norme che invece si dimostrano realmente necessarie per la conservazione e gestione degli habitat e le specie di interesse per il Parco.

### **Turismo (ricettività)**

La situazione del turismo nell'area Pontina e del Circeo in particolare è ben descritta attraverso il lavoro pluriennale dell'APT (Azienda di Promozione Turistica) della Provincia di Latina (in precedenza Ente Provinciale per il Turismo della Provincia di Latina), in particolare attraverso il rapporto "Il Turismo nella Provincia di Latina" (da ultimo disponibile la 41ma edizione del 2007, op. cit.). La fotografia del settore turistico nell'area considerata pare condizionato da alcuni fattori evidenti:

- una fortissima stagionalità, con una stagione turistica limitata ai principali ponti e week-end di primavera ed estate, e ai mesi di luglio ed agosto (massimi da metà luglio al 20 agosto);
- una conseguente scarsa disponibilità di strutture aperte nei periodi non di alta stagione (alberghi);

- una struttura del sistema alberghiero, sebbene abbastanza articolata (11 alberghi a Sabaudia per 383 camere e 14 alberghi a San Felice Circeo per 395 camere) piuttosto fragile, per scarsità di strutture di grandi dimensioni adeguate all'organizzazione di pacchetti turistici standard per gruppi); solo a Latina (in città) sono disponibili 17 alberghi con 807 camere con una media posti-letto di 103 (di cui 5 a Latina-Lido, con una media di posti letto pari a 48), mentre a Sabaudia si scende a una media posti letto pari a 70 e a San Felice Circeo a 53 (quest'ultimo al di sotto della media provinciale);
- un indice di utilizzazione lorda pari a 30,7 per Latina, 25,6 per Sabaudia, e solo 14,6 per San Felice Circeo, che registra il valore più basso delle località turistiche provinciali;
- una scarsa presenza di campeggi e villaggi turistici, pari a 10 per Latina e 4 per Sabaudia (San Felice Circeo 0=);
- al contrario una forte dipendenza dalle seconde case (attrezzatura ricettiva privata), pari a 2.759 per Latina, con 13.491 letti, a 1.992 a Sabaudia, con

9,741 letti, e ben 4.671 a San Felice Circeo, con 22.841 letti (stimati dall'APT sulla base dei dati ISTAT);

- una buona disponibilità di patrimonio extra ricettivo, in materia di esercizi pubblici, con 78 ristoranti e simili, 97 bar e simili e 7 sale da ballo e simili a Sabaudia, e rispettivamente 47, 52 e 10 a San Felice Circeo (i numeri di Latina sono più rilevanti ma non li consideriamo in questa sede in quanto includono tutti gli esercizi della città, poco rilevanti dal punto di vista del Parco Nazionale).

Per l'intera Provincia di Latina sono disponibili dati non scorporati sulla disponibilità di Ostelli (n. 4 con 33 camere), Case per Ferie (n. 10 con 176 camere), agriturismi con alloggio (n. 36 con 194 posti letto), case e appartamenti per vacanza e affittacamere (n. 51 per 507 posti letto) e B&B (n. 155 con 372 posti letto).

In generale il turismo in Provincia di Latina ha presentato un costante aumento, con una stabilizzazione e prospettive di flessione negli ultimi anni.

Dal punto di vista della domanda è interessante rilevare che una ricerca con

questionari somministrati ai turisti di San Felice Circeo (ricerca LUISS, op. cit.), le risorse per il mercato turistico maggiormente apprezzate sono il "Patrimonio ambientale e paesaggio" (26,32%), seguito da "Patrimonio storico e archeologico" (26,32%) e poi con un pari valore di 5,26% la "Vicinanza delle Isole Pontine", la "Vicinanza da Roma", la "Ricettività", il "Porto Turistico" l' "Animazione" e altri fattori, confermando l'idea che il punto di forza del turismo dei comuni dell'area sia proprio la presenza del Parco Nazionale e delle risorse ambientali e storiche che grazie ad esso sono ancora presenti nell'area.

#### Strutture alberghiere e extralberghiere

Per il 2006 l'APT stima per il settore alberghiero il movimento complessivo riportato in Tabella 4.1.

E' da registrare che alcune strutture alberghiere (ad esempio l'Hotel Aragosta a Sabaudia e l'Hotel Neandherthal a San Felice Circeo) presentano lunghi periodi di chiusura, anche in stagione turistica.

Come detto il settore alberghiero sembra aver bisogno di una revisione.

Località	Italiani Arrivi	Italiani Presenze	Stranieri Arrivi	Stranieri Presenze	Totale Arrivi	Totale Presenze	Rapporto Presenze/Arrivi
Latina	58.210	214.629	14.992	88.316	73.202	302.945	4,14
Sabaudia	30.262	128.344	5.603	40.551	35.865	168.895	4,71
San Felice Circeo	17.675	78.694	2.882	18.631	20.557	97.325	4,73

Tabella 4.1. Movimento per località alberghiero, Italiani e Stranieri (Fonte: APT Latina)

In particolare andrebbero riqualificate tutte le strutture che ancora non sono state ammodernate, e garantita una sostenibilità ambientale delle strutture stesse (il Parco negli anni scorsi ha sviluppato in questo senso il progetto S&A, da riprendere e re-incentivare), va favorita la loro apertura extra-stagionale con la creazione di adeguati flussi anche oltre i periodi di alta stagione, e probabilmente va considerato il favorire l'insediamento di almeno una struttura di grandi dimensioni indirizzata al turismo congressuale di punta, che metta in rete le strutture esistenti. Va infine ricordato che una struttura storica di proprietà APT (l'Albergo Sabaudia al Lago, nel centro di Sabaudia) dopo un lungo percorso è attualmente in corso di

fine restauro e dovrebbe riaprire in tempi prossimi, e che il Comune di San Felice Circeo ha adottato una variante urbanistica sul lungomare (appena fuori dal territorio del Parco), che prevede diverse nuove strutture alberghiere, anche se da notizie recenti sembra che l'intenzione sarebbe invece quella di realizzare strutture in multiproprietà (prospettiva, come vedremo, in contrasto con le necessità generali del sistema turistico visto nell'ottica del Parco Nazionale).

#### Strutture di ricettività extralberghiera (campeggi, B&B, Alberghi diffusi, Ostelli)

Per il 2006 l'APT stima per il settore extralberghiero il movimento complessivo riportato in Tabella 4.2.

Tabella 4.2. Movimento per località extralberghiero, Italiani e Stranieri (Fonte: APT Latina)

Località	Italiani Arrivi	Italiani Presenze	Stranieri Arrivi	Stranieri Presenze	Totale Arrivi	Totale Presenze	Rapporto Presenze/Arrivi
Latina	19.587	280.244	978	16.270	20.525	296.514	14,44
Sabaudia	9.835	83.192	847	6.518	10.682	89.710	8,39
San Felice Circeo	671	3.907	1.255	12.567	1.926	16.474	8,55

Come visto sopra, la limitazione di questo settore è dovuta alla mancanza di strutture; inoltre le strutture esistenti spesso necessiterebbero di importanti interventi di riqualificazione strutturale (qualitativa) e di sostenibilità ambientale; ed è anche evidente che, con una attenzione alle localizzazioni e alla qualità ambientale delle strutture, esiste ancora un potenziale di sviluppo per questo genere di strutture. E' evidente come questo tipo di strutture, che dovrebbe essere l'ossatura del turismo alternativo, extra-stagionale e naturalistico, è attualmente insufficiente quantitativamente e qualitativamente sul territorio del Parco Nazionale e nei dintorni, e quindi richiede una particolare attenzione nell'ambito delle politiche del Piano del Parco.

#### Seconde case

Il fenomeno nel settore turistico più appariscente, e più contraddittorio con la presenza di un Parco Nazionale, è quello delle seconde case, che struttura pesantemente il territorio dei comuni interessati. Questo tipo di strutture è quello su cui sostanzialmente si è incentrato il modello turistico del litorale laziale, e quello del litorale pontino in particolare. La situazione più estrema in questo senso è quella di San Felice Circeo, come anche documentato dallo studio sul sistema turistico locale della LUISS di Roma (op. cit.), in quanto il rapporto tra edilizia residenziale ordinaria e edilizia turistica (seconde case) raggiunge il livello record di circa 1:5, costituendo un elemento di squilibrio

territoriale complessivo di grande rilevanza, ed anche un fattore vincolante le presenze turistiche. La Tabella 4.3 riassume le stime APT per il 2006 di questo settore, che sfugge ad ogni controllo anche perché sostanzialmente quasi interamente sommerso (per la parte relativa agli affitti stagionali, e non l'occupazione da parte dei proprietari). Dal punto di vista del Parco l'unico intervento possibile in questo settore è quello di non inserire ulteriori edificazioni turistiche che non siano collegate ad attività di stampo strettamente alberghiero o extralberghiero, evitando uso di suolo per attività non efficienti dal punto di vista dell'uso (disponibilità struttura Vs. effettivo utilizzo).

Tabella 4.3. Movimento per località seconde case, Italiani e Stranieri (Fonte: APT Latina)

Località	Arrivi seconde case	Presenze seconde case	Rapporto Presenze/Arrivi
Latina	45.500	687.500	15,11
Sabaudia	56.000	821.000	14,66
San Felice Circeo	89.500	1.407.000	15,72

In questo senso anche nuove costruzioni che siano indirizzate alla multiproprietà

non sono molto diverse dalle seconde case in senso stretto.

#### Settore della ristorazione

Il settore della ristorazione nell'area è in generale ben strutturato, con un'offerta varia – soprattutto nel periodo estivo.

L'apertura delle strutture fuori dell'alta stagione è comunque presente, legata ad una fruizione per lo più locale o fine settimanale. E' invece poco presente, in generale, un'offerta specificamente legata alle qualità del territorio (menù di prodotti locali e certificati), così come la certificazione a cura dei soggetti con autorità in questo settore (guide Michelin, Slow Food, Gambero Rosso), che andrebbe sviluppata. Da questo punto di vista il Parco potrebbe farsi promotore di progetti di sistema indirizzati alla

sensibilizzazione e partecipazione degli operatori economici e, in collaborazione con l'APT, alla promozione del settore nei canali specialistici di settore.

### Settore dell'agriturismo

Per gli alloggi ago-turistici l'APT segnala per l'intero territorio provinciale nel 2006 un totale di 4.855 arrivi e 38.605 presenze (indice Presenze/Arrivi pari a 7,95). Il settore presenta una crescita negli anni, con un buon potenziale di sviluppo ancora presente, soprattutto nell'area del Parco Nazionale, per un'offerta di turismo rurale, di qualità e extra-stagionale che è il cuore del progetto delle aree protette. Il Parco dovrebbe farsi promotore di un apposito progetto di sistema in questo campo, in collaborazione con le organizzazioni agricole.

### Strutture balneari

Tutti e tre i comuni hanno importanti parti del loro sistema di accoglienza balneare all'interno del Parco Nazionale; Sabaudia ha tutte le strutture interessate all'interno del Parco. Ciò pone una particolare responsabilità dell'Ente Parco nel trovare le forme migliori di sostenibilità ambientale per queste strutture, che in particolare a Sabaudia e Latina insistono sul delicato ecosistema della duna, ma anche le possibilità affinché gli operatori economici operino in condizioni di mercato e siano concorrenziali sulla

qualità e quantità dei servizi prodotti. In quest'ambito operano strutture in condizioni operative diverse: da stabilimenti veri e propri (con attività permanente annuale) a chioschi stagionali con servizio di noleggio attrezzature da spiaggia. Obiettivo del Piano del Parco dovrà essere fare un punto dettagliato della situazione attuale delle strutture ed attività, verificare lo stato degli ecosistemi dunali interessati dalle attività balneari e le interferenze tra i due sistemi, elaborare linee di indirizzo coordinate per il PUA che possano, in una visione complessiva e coerente, mettere a regime i due sistemi. Di grande rilevanza per le attività balneari è anche l'assetto complessivo della duna, dei fenomeni erosivi, e delle attività di difesa costiera attuate dagli enti competenti (Regione Lazio), in modo che non solo venga conservato l'ecosistema dunale e del sistema mare-spiaggia, ma anche gli operatori turistici vengano messi nelle condizioni di poter operare al meglio in un contesto di qualità del servizio e di sviluppo delle attività economiche ed occupazionali connesse agli stabilimenti. Alcuni esperimenti di attività naturalistiche didattiche negli stabilimenti sono stati sperimentati dal Parco

nell'Estate 2008, e si spera di proseguire l'esperienza per fare delle strutture balneari dei punti favoriti di contatto tra turisti generici e Parco.

### Turismo diportistico

Il litorale pontino è una realtà di notevole interesse per le attività di turismo legato alla nautica da diporto, incentrato soprattutto sui collegamenti con l'Arcipelago Ponziano, vista la vicinanza territoriale, ed in genere alla possibilità di mantenere barche lungo tutto il ciclo annuale. La principale struttura portuale esistente è quella di San Felice Circeo; in zona operano inoltre il porto-canale di Rio Martino a Sabaudia e quello di Porto Badino a Terracina, oltre allo stesso Porto di Terracina. Inoltre negli anni si è stratificata una situazione di fatto all'interno del Lago di Paola in seguito ad un'iniziale autorizzazione temporanea nel 1985, che ha portato alla presenza di un numero rilevante di barche. Attualmente le strutture (pontili) risultano in gran parte sequestrate dall'autorità giudiziaria. In generale emerge per il settore una domanda di posti barca estremamente eccedente le disponibilità nelle strutture esistenti, con conseguenti numerose

iniziative nell'area indirizzate alla realizzazione di nuova portualità turistica: il Porto di Foce Verde a Latina, il nuovo porto di Rio Martino tra Latina e Sabaudia (con previsione di traghetti per Ponza), la ventilata darsena permanente nel Lago di Paola, il raddoppio del Porto di San Felice Circeo, la Darsena di Torre Olevola a San Felice. Evidentemente queste iniziative infrastrutturali devono trovare una regolazione e un equilibrio complessivo all'interno del Piano del Parco, che ne definisca l'eventuale compatibilità, spazi e limiti. Connesse all'attività diportistica potrebbero essere alcune iniziative di valorizzazione del patrimonio marino indirizzate non solo o non tanto alla tutela quanto alla creazione di occasioni di visita in barca e di attività collaterali (pesca, *diving*), ed in particolare la realizzazione di interventi di gestione delle aree naturalistiche esistenti a mare (Siti di Importanza Comunitaria sui posidonieti; Zona di Protezione Speciale che fronteggia la spiaggia del Circeo; zona di protezione a mare di fronte al territorio del Promontorio fino a 500 m dalla riva prevista dal PTP n. 13 vigente; fondali di Zannone e ZPS a mare dell'Arcipelago Ponziano). Gli interventi di valorizzazione

potrebbero includere la delimitazione dei siti con boe di attracco che evitino la posa delle ancore e conseguenti danni ai fondali (sono anche stati sperimentati in altre aree italiane, come le Cinque Terre e la Maddalena sistemi elettronici di autorizzazione-tariffazione delle visite); la posa di tripodi anti pesca a strascico nelle aree in cui essa è vietata, che potrebbero anche fungere da riserve di ripopolamento (alcune esperienze sono già state sperimentate o progettate anche in zona); la regolamentazione della pesca sportiva in modo da aumentare il pescato potenziale intorno alle aree “cuore” del sistema; lo sviluppo delle attività di *diving* (vedi oltre). In questo senso è possibile pensare ad un’iniziativa di “Riserva Marina” nell’area, che può avere una potenzialità di aumento delle specie preda per l’osservazione (*diving*) o la pesca (apnea o dalla barca), ma soprattutto potrebbe fornire un “attrattore” anche per il marketing turistico del Circeo, che al momento ha un appeal piuttosto basso, fornendo sostanzialmente da appoggio per le barche dei romani o dei napoletani o da base per la visita dell’Arcipelago Ponziano (che comunque rappresenta una importante risorsa turistica per la nautica).

### Turismo congressuale (strutture)

Lo stato delle strutture presenti nell’area del Lido di Latina, Sabaudia e San Felice Circeo non permette al distretto di essere competitivo in materia di offerta turistica congressuale. Il limite dell’offerta è presentato dall’assenza di sale di grandi dimensioni (400-500 posti ed almeno una intorno a 1.000 posti), che andrebbero previste in numero sufficiente, infrastrutture indispensabili per l’organizzazione di congressi di scala nazionale od internazionale. E’ possibile aprire un ragionamento di rete, tra le strutture presenti a Latina città e quelle del Litorale, al fine di costruire un progetto specifico che porti a flussi significativi di turismo extra-stagionale, insieme ad altre iniziative indirizzate nello stesso senso.

### **Servizi e offerta di supporto al settore turistico (elementi di attrazione e informazione turistica)**

In termini di patrimonio di “attrattori” il Circeo dispone abbondantemente di spiagge, sole e mare. Anche la presenza di un paesaggio ancora significativamente qualitativo (sul Promontorio e verso Sabaudia e i laghi, meno dal lato di San Felice Circeo verso Terracina) è

sicuramente un importante elemento di attrazione – come dimostrato dallo studio LUISS citato – anche per le attività turistiche estive.

### Turismo naturalistico

Il turismo naturalistico è legato alle aree protette presenta negli ultimi anni costanti tendenze all’incremento, come dimostra il Rapporto Ecotur del 2008<sup>14</sup>. Il valore del Parco dal punto di vista ambientale (foresta, laghi, dune, Promontorio) nel movimentare turismo specifico legato alla fruizione dei beni naturali (extra-estate) è da valutare<sup>15</sup>, ma sicuramente presente e rilevante almeno per il turismo scolastico. Da rilevamenti del CFS presso il Centro Visite in loc. Pantalone a Sabaudia si stimano oggi (2008) circa 100.000 visitatori specifici che si recano a visitare il Parco, di cui 12.500 delle scuole, concentrati nel periodo primaverile; nel 1994 erano 71.000 (rilevamenti CFS). Per il Borgo di Fogliano si stimano 40-50.000 visitatori, soprattutto nei week-end

<sup>14</sup> Ecotur- Nature Tourist Workshop, 2008. 6° Rapporto Ecotur sul Turismo Natura. A cura dell’Osservatorio Permanente sul Turismo Natura. Il Sole 24 Ore – Business Media – Edagricole. Pp:1-192.

<sup>15</sup> Cimini N., 2008. Il valore degli ecosistemi, il valore dei parchi. Il valore del Parco Nazionale della Majella. In: Ecotur-6° Rapporto Ecotur sul Turismo Natura. Il Sole 24 Ore – Business Media – Edagricole, Pp: 137-174.

primaverili e dei ponti, nelle domeniche d’estate e fino alla fine di settembre-inizio di ottobre. Nel 2008 circa 10.000 persone hanno partecipato ad eventi organizzati dal Parco (picco per il concerto di Carmen Consoli in foresta, oltre 3.000 presenze), e circa 25.000 hanno partecipato alle visite guidate organizzate dall’Ente Parco in collaborazione con l’ARP, l’Istituto Pangea (che da solo ha guidato circa 15.000 persone), i Parchi Letterari, la Legambiente, la LIPU e il WWF. Circa 8.500 persone sono entrate nel Museo del Parco, circa 5.500 hanno visitato l’Isola di Zannone.

Per queste attività le strutture esistenti sono diverse:

- il complesso del Centro Visite del Parco in loc. Pantalone, che include Museo, Biblioteca, Bar-Ristoro, Giardino Giochi per Bimbi, Sentiero Natura (e sentiero vita), Auditorium (144 posti), Arena all’aperto (circa 500 posti), Sala seminari, Centro Studi (Foresteria per ricercatori), Area picnic, Bagni pubblici e uffici;
- il complesso del CFS del Borgo di Villa Fogliano, che include Sala Conferenze (ca. 75 posti), Centro

- Educazione Ambientale, Tettoia-Centro esperienze, Orto Botanico, Punto Recupero Fauna, Bagni pubblici e, in corso di ristrutturazione da parte dell'Ente Parco, Casino Inglese (futuro Ostello-Punto Ristoro), Immobile Ex-Stalla (futuro Punto Informazioni e Documentazione) e locale tettoia;
- il Centro di Documentazione di Lestra Cocuzza, con il Museo della bonifica, aperto regolarmente al pubblico;
  - il Complesso di Cerasella (per lo più uffici CFS), con area pic-nic, recinto faunistico, parcheggio e accesso alla sentieristica della Foresta Demaniale;
  - la Porta del Parco di San Felice Circeo, gestita in collaborazione Ente Parco, CFS, Comune di San Felice Circeo e Pro-Loco;
  - la Porta del Parco di Sabaudia (piazza principale), gestita in collaborazione Ente Parco, CFS, Comune di Sabaudia e Pro-Loco;
  - la sentieristica turistica escursionistica nella Foresta Demaniale e sul Promontorio;
  - i recenti interventi con sentieri schermati sul Lago di Fogliano per l'osservazione faunistica.

Sono inoltre in corso di realizzazione da parte dell'Ente Parco alcuni altri interventi finalizzati anche alla fruizione turistica-escursionistica e naturalistica del Parco:

- il Centro Ornitologico presso il Podere Cicerchia, nei pressi del Lago di Fogliano, in Comune di Latina;
- il sentiero e osservatorio faunistico-ornitologico sul Lago dei Monaci, nell'ambito del progetto di riqualificazione ambientale degli argini e delle sponde del lago;
- la Tabellonistica diffusa del Parco per l'interpretazione dei valori ambientali, storici e paesaggistici nell'ambito di un progetto finanziato con la Legge sul Litorale (diverse località su tutto il territorio del Parco).

Tutti questi interventi sono indirizzati a migliorare la fruibilità dei valori naturalistici esistenti per il pubblico, creando occasioni di visita nel periodo fuori dell'alta stagione, ma anche alternative di attività complementari a quelle balneari nella stagione estiva. E' evidente che essi non sono sufficienti per utilizzare il potenziale, altissimo, del

territorio del Parco in questa direzione (vedi paragrafi successivi).

#### *Turismo archeologico*

Altri importanti valori di grande potenzialità (in gran parte inespressa) per il turismo soprattutto extra stagionale sono le emergenze preistoriche e archeologiche della zona. Il fulcro come "attrattore" da questo punto di vista è indubbiamente la Villa di Domiziano, complesso di eccezionale valore e conosciuto solo dagli esperti, mentre avrebbe una potenzialità al pari di siti molto noti per numeri di visitatori ben diversi da quelli attuali (nell'ordine di qualche migliaio – circa 4.000). E' da rilevare che – come sottolineato dai funzionari della Sovrintendenza – ad oggi la potenzialità già attuale per le visite (considerando i giorni di apertura e i numeri di visitatori ammessi attualmente nel sito) è molto sottoutilizzata. Essendo infatti allo stato attuale possibile la visita per 4 gg settimanali feriali, il sabato e due domeniche al mese (ma con esclusione delle principali festività), se utilizzate al massimo queste occasioni potrebbero oggi permettere circa 12.000 visitatori annui (di cui però solo 1.850 nei week-end e festivi). Obiettivo del Parco (e delle

amministrazioni coinvolte in generale) dovrebbe essere nell'immediato quello di intanto sfruttare al massimo possibile le attuali occasioni di visita con opportuni interventi di promozione. Resta però la fondamentale scommessa di portare il sito della Villa di Domiziano – in termini infrastrutturali e di organizzazione – ad un livello di accessibilità pari a quello di altre aree archeologiche di pari valore (o di valore inferiore), che potenzialmente significa decine di migliaia di visitatori nella visione più pessimistica. Ciò però richiede alcuni interventi sostanziali, da realizzarsi tramite una sinergia tra Sovrintendenza, Ente Parco, CFS e Comune, oltre alle altre amministrazioni interessate per competenze sullo sviluppo territoriale (come la Provincia e, soprattutto, la Regione Lazio), che si cerca di sintetizzare in prima approssimazione:

- definizione di uno studio di fattibilità generale per la fruizione dell'area (così come si presenta oggi);
- sistemazione dell'accesso da Molella-Palazzo, con miglioramento della viabilità in termini qualitativi (oggi è una sterrata senza alcun drenaggio



- idraulico), definizione di percorsi organizzati per autobus, parcheggio;
- sistemazione di un punto di accesso con struttura di supporto per il personale che sorveglia e accompagna nel sito e sistemi di sicurezza all'ingresso e sul perimetro;
- migliore organizzazione (periodicità, prenotazioni, ecc...) dell'accesso via lago con barca da Sabaudia – S.Maria della Sorresca (e ad esempio acquisto di un battello elettrico per l'accesso, ecc...);
- organizzazione interna del sito (Sovrintendenza), con segnaletica, pannellistica informativa, delimitazione spazi, manutenzioni periodiche, ecc...;
- in prospettiva (seconda fase, terminati gli interventi sopra accennati) promozione di campagne di scavo (si stima che il sito è scavato solo per circa il 20% della superficie);
- in prospettiva recupero con modalità analoghe del limitrofo sito dei "Casarini".

Inoltre esistono numerosissimi altri potenziali attrattori "secondari" nell'area per circuiti archeologici e simili, che sono in corso di catalogazione, e che potrebbero costituire un vero e proprio circuito fruibile dal pubblico con grandi potenzialità turistiche. Si ricordano anche le numerose emergenze pre-romane come l'Acropoli di Circeii (monumentale), le Terme di Torre Paola (che non sono visitabili se non occasionalmente), le grotte sul Promontorio (la più nota è Grotta delle Capre) o i siti preistorici sulla pianura.

In questa direzione sarebbe importante anche elaborare in tempi brevi una guida turistica (volume) specifica per il turismo archeologico, e favorire la formazione di personale locale in materia. E' da sottolineare che davvero, al di là dell'aspetto culturale, la visita a questi siti permetterebbe di attivare un vero e sostanziale flusso turistico per l'intero comprensorio. A fronte di ciò la Villa di Domiziano e altre aree archeologiche del Circeo non è allo stato attuale considerato come "attrattore" dalla legge regionale in materia, mentre lo è in zona l'Abbazia di Fossanova a Priverno.

### **Altre attività turistiche extra-stagionali (attrezzature e servizi)**

La situazione infrastrutture turistiche e del "software" necessario per lo sviluppo di turismo alternativo a quello estivo, che permettano un ampliamento della stagione turistica è l'oggetto del presente paragrafo. Questo settore ha ampie necessità di sviluppo, che potrebbero passare dal punto di vista strutturale per l'elaborazione di un piano di interpretazione che affronti i diversi aspetti del problema (vedi anche quanto detto in merito al turismo naturalistico e a quello archeologico nei punti precedenti).

#### *Turismo birdwatching*

Nell'ambito del turismo naturalistico generico, già trattato in un precedente paragrafo, particolare rilevanza come potenzialità turistica è rappresentata per il Parco Nazionale del Circeo dal birdwatching. Sebbene sia un'attività ancora non molto sviluppata nel nostro paese, sul mercato centro europeo (Gran Bretagna, Olanda, Germania) esistono operatori turistici specializzati esclusivamente su questa attività, vista la notevolissima domanda in questo settore in quei paesi. La Regione Lazio negli

ultimi anni ha organizzato diverse borse specialistiche per operatori del settore, al fine di promuovere le proprie destinazioni verso questo specifico mercato. La Gran Bretagna, che rappresenta il principale mercato in questo settore, ha circa 2,7 milioni di persone che visitano riserve per il birdwatching, con un mercato complessivo stimato di circa 2,36 miliardi di dollari. Negli USA si stimano 69 milioni di persone che hanno osservato o fotografato gli uccelli (mercato in grande crescita negli ultimi anni, soprattutto tra gli anziani), e circa 300.000 *birdwatchers* attivi. Il Parco Nazionale del Circeo possiede alcune caratteristiche di base che lo rendono un sito molto competitivo a scala europea per questo tipo di turismo: riconoscimento internazionale (ZPS, Ramsar, Riserva MAB), diversità di ambienti e di specie di uccelli presenti in un'area limitata, grande flusso migratorio (in particolare a Zannone, ma anche in tutto il Parco), presenza di un considerevole numero di uccelli svernanti (circa 20.000) di molte specie diverse, vicinanza all'aeroporto internazionale di Fiumicino e a Roma (con la possibilità di pacchetti turistici "misti"). Per poter sviluppare questo turismo esistono però

alcuni requisiti “strutturali” al momento lacunosi:

- presenza di sentieri schermati e di capanni e torri per il “birdwatching”;
- guide specializzate operanti in zona in grado di comunicare almeno in inglese (in quanto il mercato è al momento quasi esclusivamente internazionale);
- presenza di centri visite e/o musei dedicati;
- una promozione sui specifici canali turistici dedicati al birdwatching (es. Birdwatching Fair in Gran Bretagna, riviste del settore, *tour operators* specializzati, ecc...);
- ricettività rurale ed adeguata al livello del turismo internazionale e legato al territorio (B&B, agriturismi, ecc...).

Nel Piano del Parco (e nel Piano di Interpretazione) particolare attenzione andrà sviluppata nel definire un programma di azione specifico per il potenziamento della presenza legata a queste attività (inverno-primavera). E’ da sottolineare infine che il turismo birdwatching è una nicchia diversa da quella del turismo naturalistico generico,

ed ha specifiche e speciali esigenze che vanno rispettate se si intende attrarre le persone interessate da questa specifica nicchia.

#### *Subacquea – Sea Diving*

Di notevole interesse per il collegamento attività diportistiche – ambiente marino (vedi anche quanto descritto in precedenza in merito) sono le attività di *scuba-diving*, che ruotano intorno ai centri servizi indispensabili per la ricarica delle bombole, le visite guidate, i corsi di formazione, ecc... Da una prima indagine nell’area del Parco e dell’Arcipelago Ponziario (area fronteggiante il Parco e di primario interesse per questo tipo di attività anche per gli appassionati in partenza da San Felice Circeo) risultano operare in totale una ventina di *diving centres*, di cui 5 tra Sabaudia e San Felice Circeo (Tab. 4.4). Alcune iniziative in passato (come la posa del “Cristo del Circeo” di fronte al Porto di San Felice Circeo) sono state attivate anche come stimolo a questa attività, che vede vincoli nel basso interesse del Promontorio visto anche il depauperamento dei fondali in seguito alla pesca indiscriminata nel passato (si racconta ancora delle Cernie ed

Aragoste a bassa profondità sul Promontorio negli anni ’60). La messa in rete delle strutture esistenti, il loro coinvolgimento nelle attività organizzate di visita del Parco, la promozione specifica del sito come destinazione di visita per gli appassionati, la produzione di articoli sulle riviste specializzate e le attività riportate nel capitolo “turismo diportistico” potrebbero incentivare lo sviluppo di queste attività nel parco, anche e soprattutto fuori stagione. Le attività connesse all’idea di “Riserva Marina” (sviluppate nel paragrafo precedente sul turismo di diporto nautico) possono fortemente sostenere l’idea del Circeo come una destinazione “nuova” e specifica per questo tipo di attività, che nel marchio del Parco Nazionale possono trovare nuovo stimolo.

Tabella 4.4. Diving centres operanti in zona.

Comune	Numero strutture <i>diving centre</i>
Latina	6
Sabaudia	1
San Felice Circeo	4
Ponza	4
Ventotene	3

Fonte: Nostra indagine su siti internet e fonti locali

#### *Turismo scolastico*

Il turismo scolastico è già una realtà per il Parco, in particolare nel complesso del Centro Visite dove ogni primavera arrivano circa 250 autobus di bambini delle scuole in visita (periodo fine marzo-inizio di giugno), per un totale di circa 12.500 bambini ed insegnanti. Potenzialmente esso può essere rafforzato con le altre iniziative che mirano a presentare una visitabilità del parco attraverso il Piano di Interpretazione. Tra di esse è possibile valutare i Campi Scuola, che permetterebbero di passare da un turismo scolastico “mordi e fuggi” in giornata a permanenze più lunghe.

#### *Agriturismo e turismo rurale ed enogastronomico*

Legato allo sviluppo dell’attività agricola è l’attività agrituristica, con le connesse possibilità di degustazione dei prodotti del territorio e la valorizzazione del territorio rurale attraverso anche percorsi di certificazione e marketing territoriale.

#### *Ippoturismo, Cicloturismo ed Escursionismo*

Nell’ambito dello sviluppo generale delle attività *outdoor* e “*en plein air*” ci sono

alcuni specialismi che riguardano il turismo a cavallo, in bicicletta e l'escursionismo.

Le attività ippoturistiche sono possibili per la presenza di alcuni maneggi in zona, nonché di un Gruppo Ippomontato del Corpo Forestale dello Stato che effettua servizio a cavallo nell'area della Foresta Demaniale e di Villa Fogliano. Tale attività si presta soprattutto come servizio aggiuntivo al contesto del "turismo rurale", sia pure con una sua specificità.

Le attività cicloturistiche richiedono lo sviluppo di una rete di piste ciclabili che siano anche parte integrante del Piano della Mobilità del Parco; particolare attenzione andrà posta alla localizzazione dei percorsi, evitando quelli maggiormente delicati dal punto di vista ambientale (passaggio tra mare, duna e sponda dei laghi), e privilegiando invece percorsi alternativi comunque suggestivi e vocazionalmente meno problematici per la fauna e gli habitat (ad esempio l'asse trasversale tra il Diversivo Nocchia e la Strada Diversivo Nocchia, dove esiste già una fascia idonea di aree non utilizzate a fianco strada).

Le attività escursionistiche possono essere sviluppate sul Promontorio e nella Foresta Demaniale, ma anche con opportune iniziative di percorsi pedonali (anche lungo le piste ciclabili) in gran parte del territorio del Parco.

#### *Turismo sportivo (e squadre agonistiche militari e civili)*

Va sottolineata l'importanza di Sabaudia quale centro remiero e di San Felice Circeo come centro velico (presenza di scuola di vela). In particolare a Sabaudia sono presenti diversi gruppi sportivi militari di livello nazionale (Fiamme Gialle, Fiamme Oro, CFS, Marina Militare, ecc...) e durante l'inverno numerose squadre internazionali del Nord Europa si recano sul Lago di Paola per gli allenamenti, rappresentando già oggi un'importante realtà anche turistica. Questa realtà va potenziata con opportune iniziative di promozione e di collaborazione con i centri sportivi suddetti, al fine di rafforzare l'immagine del Parco Nazionale del Circeo come centro d'eccellenza per lo sport a scala nazionale ed internazionale. Il Parco da questo punto di vista dovrebbe farsi promotore di progetti di sistema.

#### *Camper, turismo motociclistico*

Va rilevata la scarsa presenza in zona di strutture specializzate indirizzate ai Camper e ai turisti motociclisti, che rappresentano due importanti nicchie del turismo extra-stagionale.

#### *Conclusioni sul turismo*

In conclusione, con il Piano del Parco andrà creata un'offerta integrata di turismo "alternativo" a quello estivo, che sappia proporre alle diverse nicchie di pubblico interessato (in parte tutte da scoprire) attività specifiche, mirate ed attente alla domanda, che possano supportare una presenza costante, anche se con livelli lontani dalle presenze di picco agostane, ma che potrebbero fornire al territorio un flusso continuo di presenze che possano sostenere un'economia e un'occupazione locali durante tutto l'anno.

#### **Il settore primario: l'Agricoltura**

Il settore agricolo è il più importante, insieme a quello turistico, nel determinare l'assetto del territorio del Parco Nazionale del Circeo. Le questioni dell'agricoltura nei rapporti con il Parco sono essenzialmente quattro:

1. La zootecnia, ed in particolare il sistema bufalino<sup>16</sup>, sviluppatosi nell'area dei laghi costieri, espropriati per pubblica utilità nel 1984 e tuttora in uso da parte degli originali agricoltori;
2. L'importante presenza delle strutture serricole sul territorio (nel Parco e intorno), con le conseguenze rilevanti dal punto di vista ambientale che ne derivano;
3. La questione dello sviluppo dell'agricoltura biologica, prevista dalla legge quadro n. 394/91 per le aree protette come agricoltura di maggiore vocazionalità per il territorio dei Parchi;
4. Lo sviluppo di marchi di origine e/o qualità e/o commerciali legati alla presenza del Parco;
5. Il possibile sviluppo dell'agriturismo (vedi quanto detto nel capitolo sul turismo), attraverso opportuni progetti di sistema.

<sup>16</sup> Borghese A., Dario S., 2005. Adegamenti necessari per la messa a norma delle strutture poderali presenti all'interno del comprensorio di Fogliano e ridefinizione delle basi aziendali per il conseguimento della compatibilità ambientale delle attività imprenditoriali nel Parco Nazionale del Circeo. Parco Nazionale del Circeo, Giugno 2005. Pp: 1- 83.

### *Il settore bufalino*

L'allevamento della bufala è la produzione agricola più tipica di questo territorio e quella maggiormente legata al paesaggio storico del Parco. Dicevano gli anziani di San Felice Circeo (presenti anche prima della bonifica): "si va a Roma, lungo la strada, se Dio vuole e se anche il Bufalo vuole". Il paesaggio del Parco Nazionale del Circeo senza i bufali è impensabile. Partendo da questa premessa si devono però rilevare le criticità del settore, derivanti da fattori esterni (difficoltà di mercato, anche a seguito delle recenti vicende del latte di bufala campano "alla diossina"), ma anche dalle questioni proprietarie e legali del complesso di Fogliano ben descritte nello studio effettuato da Parco qualche anno fa (Borghese e Dario, op. cit.). Le questioni che il Piano del Parco dovrà risolvere in materia sono così sintetizzate:

- realizzazione di un piano integrato per il settore nell'ambito del Parco (e dintorni);
- realizzazione di una o più stalle consortili a cura del Parco o con il suo intervento, che possano essere utilizzate dagli allevatori come alternativa alle precarie strutture

attuali, per l'allevamento di una parte significativa di animali;

- ripristino delle strutture del Ministero dell'Agricoltura (stalle);
- realizzazione di un caseificio sociale (o accordi con caseifici esistenti) nel quale conferire il latte per la produzione con marchio del Parco (o comunque altro marchio riconoscibile – es. "Colossella") di mozzarelle di bufala e altri formaggi da inserire nelle filiere locali della ristorazione e alberghiera per una valorizzazione economica massima;
- commercializzazione presso i punti turistici del Parco del prodotto locale;
- comunque mantenimento in campagna di un numero di bufale adeguato alla gestione del paesaggio dei laghi (controllo della vegetazione), in densità da definirsi secondo le esigenze ecologiche concordate con gli allevatori.

Ovviamente tali indicazioni vanno sviluppate con il massimo confronto ed ascolto verso gli interessati e le organizzazioni di categoria.

### *Il settore serricolo*

Il settore serricolo va indirizzato verso una maggiore sostenibilità ambientale,

spingendo verso le migliori tecnologie disponibili per il massimo risparmio di energia ed acqua, il minore uso possibile di pesticidi e immissione di nutrienti, ed una verifica delle localizzazioni evitando le aree maggiormente sensibili e delicate dal punto di vista ambientale. Va inoltre approfondita la situazione urbanistica delle serre che hanno caratteristiche di edifici edilizi. La scommessa dei prodotti tipici e biologici prodotti in serra, visto il punto di forza economico di questo settore sul territorio pontino, è tutta da giocare, e all'interno del Parco si può puntare ad un riordino del sistema che sia indirizzato alla sostenibilità, con lo sviluppo di "buone pratiche" da esportare su tutto il territorio pontino. Questo ambizioso e complesso progetto va giocato insieme alle organizzazioni agricole e ai coltivatori, in particolare al mondo delle cooperative, che in una qualità delle produzioni anche dal punto di vista ambientale possono competere sul mercato anche a lungo termine. Ricordiamo che l'attuazione della direttiva nitrati e della direttiva acque dell'Unione Europea (che nulla ha a vedere con il Parco, ma rappresenta una questione generale) può mettere gli

agricoltori di dovere giocoforza discutere gli attuali standard produttivi, è quindi nell'interesse di tutti quello di effettuare questo percorso in modo coordinato e condiviso.

### *Il biologico*

La legge quadro sulle aree protette precisa esplicitamente che l'agricoltura biologica va incentivata nei parchi nazionali. Nell'area del Parco esistono alcune (poche) significative realtà del biologico e del biodinamico, che possono essere utilizzate come "buone pratiche" da riprodurre in altre aziende. Ruolo del Parco è di promuovere progetti di sistema in questa direzione.

### *Aspetti paesaggistici dell'attività agricola*

L'agricoltura ha anche un importantissimo ruolo nel determinare la struttura del paesaggio (reticolo idrografico minore, siepi, filari, boschetti, piccole zone umide, campi stessi, coltivazioni arboree, ecc...). Nel Piano del Parco andrà posta particolare attenzione a questo ruolo nell'ambito delle reti ecologiche, anche individuando le necessarie sinergie con gli altri soggetti competenti (Consorzio di Bonifica, ecc...).

## **Settore dell'Industria e dell'Artigianato**

Normalmente in un Piano di Parco non si parla gran che di Industria ed Artigianato, ma in questo caso sul territorio del PNC esiste un'importante attività nell'ambito del settore navale. Il Piano del Parco non ha velleità di normare anche comparti economici così distanti dal suo progetto centrale, ma è possibile in termini generali identificare il bisogno di una riorganizzazione del distretto produttivo locale nell'ambito del Distretto Nautico della Regione Lazio. Il Comune San Felice Circeo ha elaborato uno specifico studio sul settore nautico con ipotesi di riorganizzazione (op. cit.). Un'azione di questo genere comunque richiede l'azione di tutti gli organi competenti, in particolare della Regione Lazio. Un tema parallelo è quello dell'organizzazione della portualità sul territorio del Parco e nelle aree adiacenti, che è stato accennato anche nel precedente paragrafo sulle attività nautiche diportistiche, collegato a quello produttivo nautico in quanto le strutture logistiche necessarie spesso coincidono. Un tema che il Piano del Parco può porre direttamente in questo ambito è quello della possibile qualificazione ambientale delle strutture

cantieristiche (EMAS, ISO14001), che può portare a una maggiore qualità anche dal punto di vista del mercato per le merci prodotte, e quello della qualificazione ambientale delle strutture portuali esistenti (Porto di San Felice Circeo), con la gestione dei rifiuti (differenziata) e degli scarichi, il recupero delle acque delle imbarcazioni, la solarizzazione delle strutture, che possono portare ad una maggiore corrispondenza tra immagine del Parco e attività turistiche della nautica che è un valore aggiunto anche per queste ultime.

### **Sostenibilità ambientale delle attività economiche e sociali del territorio**

La sostenibilità nell'uso delle risorse del territorio deve essere un tema trasversale di tutte le iniziative previste nel Piano del Parco. I principali temi che si possono fin d'ora identificare da questo punto di vista, e che andranno sviluppati nel Piano, sono:

- la mobilità (Piano della Mobilità sostenibile);
- l'uso del suolo il suolo (sostenibilità urbanistica);
- il ciclo dell'acqua sul territorio del Parco;

- la gestione delle emissioni in atmosfera nell'ambito territoriale del Parco;
- il ciclo delle materie sul territorio del Parco; incentivazione del riuso, riciclo, raccolta differenziata, riduzione alla fonte della frazione umida, ecc...;
- il ciclo dell'energia sul territorio del Parco: incentivazione al solare sugli edifici esistenti e di nuova costruzione, ciclo delle biomasse;
- la sostenibilità ambientale in edilizia (risparmio energetico degli edifici);
- la sostenibilità ambientale delle strutture alberghiere (il Progetto S&A);
- la presenza delle strutture militari e la sostenibilità ambientale.

### **Questioni di insieme**

Infine esistono alcune opzioni di fondo nell'approccio alla struttura delle attività economiche e nell'insediamento territoriale nel Parco e nei suoi dintorni che andrebbero approfondite dal Piano:

- la necessità di un approccio ICZM (*Integrated Coastal Zone Management*), anche in attuazione dei documenti in

merito dell'Unione Europea, cercando di conciliare le diverse esigenze di conservazione e di uso delle risorse ambientali, in un'ottica integrata, pianificata e partecipata;

- la possibilità di sviluppare una certificazione ambientale di territorio come via anche al marketing turistico e territoriale per il Parco nazionale e il suo intorno, sulla traccia del Progetto ENEA – PNC “Parchi in Qualità”;

- lo sviluppo delle Agende XXI Locali e di percorsi partecipativi in genere come approccio preferenziale per il processo del Piano;

- la possibilità di effettuare una analisi SWOT o di altro metodo, per verificare le potenzialità economiche ed occupazionali del territorio (in coordinamento con il Programma Pluriennale Economico e Sociale), in rispetto delle dinamiche ecologiche, da non intendersi come invarianti fisse ma come opzioni in un quadro dinamico e mutevole, di cui sono fissati solo gli obiettivi, in un processo continuo di “*adaptive management*”.